

tre assolutamente inadeguato il plafond del 3 per cento rispetto alla grossa necessità di investimenti nel settore.

impegna il Governo:

ad intervenire affinché siano apportate, nella riforma della legge 14 febbraio 1992, n. 185 — Fondo di solidarietà nazionale, alcune modifiche fondamentali negli articoli 1 e 13. In particolare: all'articolo 3 lettera *b*, ove si dice « ... *Per le associazioni dei produttori riconosciute che svolgono attività di impresa, costituite da produttori agricoli, ...* », aggiungere: « ... *costituite da produttori agricoli o loro cooperative o consorzi ...* »;

ad intervenire affinché l'articolo 13, che detta l'abrogazione di norme esistenti tra cui in particolare gli articoli 3, 4, 5, 6, 8 della legge n. 185 del 1992, venga integrato con l'abrogazione anche dell'articolo 10 della medesima legge n. 185;

ad intervenire affinché siano apportate nella riforma della legge 14 febbraio 1992, n. 185 — Fondo di solidarietà Nazionale, alcune modifiche utili negli articoli 1 e 13. In particolare: nell'articolo 3 lettera *b*, ove si dice: Mancato conferimento da parte dei soci « in misura pari almeno al 30 per cento della media dei conferimenti normali », specificare che per il settore frutticolo il conferimento va inteso come prodotto commercializzato per il consumo fresco. Se tra il conferimento viene compresa la grandine non si raggiungerà ai la riduzione del 30 per cento. Specificare inoltre che con conferimenti « normali » si intendono le annate ordinarie non interessate da eventi calamitosi. Nell'articolo 8, lettera *b*, ove si afferma « coprire i maggiori oneri di gestione dell'Ente associato », dire od aggiungere « Ente associato »;

ad operarsi per accelerare l'iter approvativo della modifica della legge n. 185 del 1992 — Fondo di Solidarietà Nazionale in modo da poter offrire alla categoria uno strumento innovativo al quale appoggiare strumenti di garanzia di reddito effettivamente nuovi e di minor costo per le aziende/imprese;

a mettere in atto tutte le misure affinché nella riforma dell'organizzazione comune di Mercato Ortofrutta — Regolamento CE 2200 del 1996, il cui *iter* per la definitiva approvazione prevede una prima seduta della Commissione fissata per il 24 ottobre 2000, siano posti in essere i correttivi atti a garantire la quota del 4,5 per cento della produzione commercializzata dalla Organizzazione di produttori per ottenere il cofinanziamento comunitario ai Piani Operativi.

(7-00977) « Paolo Rubino, Olivieri, Schmid ».

ATTI DI CONTROLLO

—

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta scritta:

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nonostante l'esistenza di una normativa, seppure non aggiornata ai recenti sviluppi tecnologici, è risaputo quanto siano elevate le preoccupazioni degli abitanti della città di Roma per gli effetti a medio e lungo termine provocati dai campi elettromagnetici;

come è emerso da un recente approfondimento sulle radiazioni non-ionizzanti la Laut (Libera associazione utenti telecomunicazioni) ha espresso parere sfavorevole all'installazione di antenne per telefonia mobile all'interno dei centri abitati, con particolare attenzione alle zone densamente popolate, ed a zone dove la permanenza umana è superiore alle due ore (quali scuole, ospedali, abitazioni, uffici ed anche installazioni ricreative o sportive);

risulta a tutt'oggi poco chiaro e sconosciuto il meccanismo secondo il quale il IX dipartimento del comune di Roma — concessioni edilizie — rilasci il parere per

la successiva installazione delle Stazioni Radio Base (SRB) tenendo conto esclusivamente delle auto certificazioni presentate dai gestori di telefonia cellulare o dalle ditte costruttrici della rete;

i gestori di telefonia mobile, dimostrando una strafottenza e una noncuranza sconvolgente nei riguardi della prevenzione della salute pubblica, adottano tutti gli espedienti possibili ed immaginabili per installare i loro impianti, come ad esempio camuffando le Stazioni Radio Base (da finti alberi, finti crocifissi sopra le cime delle montagne, finti camini in vetroresina o quant'altro possa suggerire l'umana fantasia);

con analogia superficialità i gestori di telefonia realizzano impianti che divergono completamente dalle specifiche del progetto presentato, potenziando ed incrementando le antenne per telefonia cellulare nel corso degli anni, creando delle vere e proprie centrali industriali nei centri abitati;

esercitando i propri interessi, come priorità assoluta sulla collettività, la Ericsson Telecomunicazioni spa, ha progettato l'installazione di una SRB all'interno del centro abitato della XV circoscrizione di Roma, in via Carregine, 209/c;

la potenza emessa dalla Stazione Radio Base, se venisse installata, produrrebbe campi elettromagnetici elevati i cui effetti sull'Uomo hanno dimostrando serie preoccupazioni dalla competente autorità scientifica per gli stati tumorali a cui potrebbero dare origine soprattutto per soggetti a rischio come i bambini e gli anziani;

per le necessità del gestore di telefonia che utilizzerebbe la SRB, tutti gli edifici circostanti, includendo una scuola elementare posta a 50 metri dall'installazione, sarebbero passivamente immersi in un bagno di radiazioni non-ionizzanti con le evidenti e giustificate contestazioni delle famiglie degli scolari preoccupate per la salute dei loro figli;

è difficile e raccapricciante dover constatare che il IX dipartimento del comune di Roma, incaricato del rilascio delle autorizzazioni per l'installazione non tenga

in considerazione l'alto impatto urbanistico ed ambientale che tale costruzione provocherà in un contesto già compromesso da un elevato tasso di inquinamento elettromagnetico dovuto a tralicci dell'alta tensione dell'Enel e delle Ferrovie dello Stato che attraversano le zone abitate di Monte delle Capre, Trullo e Casetta Mattei;

nonostante le continue pressioni della associazione Laut sul comune di Roma — assessorato ai lavori pubblici — atte ad ottenere la costituzione di un capitolato sulle fonti elettromagnetiche (elettrodotti e stazioni radio base per telefonia), oltre ad una doverosa moratoria urbanistica sulle nuove autorizzazioni, l'assessore Montino non ha mai attivato i necessari strumenti urbanistici per valutare con la dovuta serietà l'importanza del problema sul territorio;

con l'avvento della telefonia di terza generazione, meglio conosciuta con la sigla UMTS, nel comune di Roma verranno impiantate altre cinquecento (500) nuove stazioni radio base, oltre al potenziamento dei settecentottanta (780) impianti già esistenti;

al Senato della Repubblica sono presenti due proposte di legge-quadro elaborate dalla associazione Laut a firma dei senatori Specchia e Bonatesta di alleanza nazionale che hanno la finalità di tutelare la popolazione dall'esposizione dai campi elettromagnetici passivi oltre, naturalmente a salvaguardare l'ambiente ed il territorio —:

se, preso atto di una tale situazione di emergenza sul territorio nazionale, ed in particolare nel comune di Roma — XV circoscrizione — il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle comunicazioni ed il Ministro dell'ambiente, non intendano emanare un decreto moratorio per l'installazione dei nuovi impianti per la telefonia mobile;

se e con quale procedura amministrativa si è dato luogo ad autorizzare, l'installazione di una Stazione Radio Base in via Carregine 209/c - Roma;

se il Presidente del Consiglio dei ministri messo al corrente di una tale anomala situazione intenda bloccare l'im-

pianto in questione per adempiere con un esemplare provvedimento al blocco del fenomeno dell'antenna selvaggia nella città di Roma e provincia;

se per presa d'atto di una tale vergognosa e quanto mai pericolosa situazione e valutando la vera sensibilità ambientalista di tutti i parlamentari ed i senatori ai problemi derivanti dall'elettroinquinamento, il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri competenti non ritengano una scelta ponderata sollecitare l'iter legislativo per l'emanazione della nuova legge contro l'elettrosmog in discussione alla 13^a Commissione del Senato;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga necessario convocare d'urgenza i rappresentanti della Laut (Libera associazione utenti telecomunicazioni) per vagliare con la dovuta rapidità le contromisure atte a circoscrivere il preoccupante fenomeno sull'elettroinquinamento da radiazione non-ionizzante, che dimostra di condizionare decisamente il mondo delle telecomunicazioni del terzo millennio;

se, esista la volontà politica e la capacità legislativa, affinché in un prossimo futuro casi analoghi di una abusiva e squallida speculazione economica a danno dei cittadini, evitino di generare quell'offesa ai più elementari e sani principi di convivenza tra l'Uomo ed uno sviluppo eco-compatibile che sono a tutt'oggi la causa di una crescita non matura dell'intero settore delle telecomunicazioni.

(4-31792)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI e SCHMID. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerosi cittadini extracomunitari segnalano alle associazioni di accoglienza del nostro Paese le grandi difficoltà da loro incontrate nell'accesso alle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane al-

l'estero ed in particolare agli uffici preposti al rilascio di visti d'ingresso. Le segnalazioni riguardano in particolare gli uffici che si trovano in molti Paesi in via di sviluppo, dai quali proviene la maggior parte degli stranieri immigrati nel nostro territorio nazionale: Nord Africa (rappresentanze italiane in Algeria, Tunisia, Marocco), paesi balcanici (Albania, Romania, Moldavia, Ucraina, Russia), medio oriente (in particolare, il Pakistan);

sono state più volte segnalate da parte di cittadini pakistani residenti in Italia, episodi di richieste di ingenti somme di denaro (2-3 milioni di lire) ai loro danni, al fine di ottenere in breve tempo un appuntamento presso l'Ufficio Visti dell'Ambasciata di Islamabad e assicurare che la pratica trovi spedito svolgimento. Tali richieste sarebbero effettuate da personale di nazionalità pakistana assunto presso l'Ambasciata, oltre che da individui esterni, operanti nella città come liberi professionisti in attività (almeno parzialmente) lecite. I cittadini pakistani in possesso di nulla osta al ricongiungimento familiare, trovano grandi difficoltà a seguire le procedure ordinarie di accesso all'Ufficio Visti per inoltrare l'istanza di rilascio di visto di ingresso e così poter completare la procedura, lo stesso dicasi per cittadini pakistani in possesso di nulla osta finalizzato all'ingresso per ricerca di lavoro *ex* articolo 23 del decreto legislativo 286/98;

vengono in particolare segnalate le pressanti richieste di denaro dei notai pakistani addetti, per l'Ambasciata, a provvedere all'accertamento della legittimità degli atti di stato civile dei famigliari da ricongiungersi che chiedono il visto d'ingresso. Gli atti di matrimonio o filiazione verrebbero dichiarati non legittimi dal notaio qualora i familiari non pagassero cifre di denaro corrispondenti a 2-3 milioni di lire. Risulta di evidente difficoltà offrire i necessari riscontri documentali o testimoniali di tali affermazioni, visto il timore degli interessi e delle loro famiglie di essere vittime di ritorsioni da parte di individui senza scrupoli o di essere penalizzati nell'esito delle procedure in corso o da avviare presso l'Ambasciata;